

La sentenza: per la struttura balneare non erano state ottenute le autorizzazioni

## Cefalù, 11 mesi per abusivismo al titolare del lido Poseidon

Inflitta anche una multa  
Pena sospesa se le opere  
verranno demolite

Giuseppe Spallino

CEFALÙ

Una struttura balneare costruita su uno dei tratti di costa più belli, conosciuti e suggestivi del litorale palermitano. È il lido Poseidon, che negli ultimi anni è stato all'attenzione della Procura di Termini Imerese e del commissariato di polizia di Cefalù per la realizzazione di presunti abusi edilizi nonostante fosse in assenza della concessione edilizia e la zona fosse sottoposta al vincolo paesaggistico. Un giudizio che

è stato condiviso dal giudice monocratico Claudia Camilleri al termine di un processo in cui non sono mancate polemiche e colpi di scena. Così ieri pomeriggio è stata emessa la sentenza: l'amministratore di fatto Giovanni Cimino è stato condannato a undici mesi di arresto e 39 mila euro di multa. Una condanna che sarà sospesa solo se il proprietario procederà «alla demolizione dell'opera abusiva». Sono stati assolti il direttore dei lavori Vincenzo Sconzo e la titolare della ditta esecutrice Maria Cardullo.

I sigilli per il lido Poseidon scattarono il 7 aprile 2015. Il provvedimento di sequestro scaturiva da una serie di controlli incrociati effettuati dalla polizia e dal personale



Il dirigente del commissariato, Manfredi Borsellino

dell'Ufficio tecnico comunale effettuati a partire dal mese di giugno dell'anno precedente, quando sarebbero state riscontrate opere non contemplate, in difformità alla concessione demaniale marittima allora vigente e in violazione alla normativa paesaggistico-ambientale, realizzate dai titolari del lido. Una versione che ha ribadito nel corso del dibattimento il vicequestore Manfredi Borsellino, dirigente del commissariato di Cefalù. «La costruzione prevedeva una struttura in legno facilmente removibile e nessuna opera fissa, tra l'altro solo nel periodo estivo», ha affermato il funzionario di polizia.

Era stata stralciata la posizione di Giuseppe Cimino, padre di Giovan-

ni e rappresentante legale della società Poseidon, che in primo grado è stato condannato dal giudice monocratico Alessia Lupo, al processo che si è svolto con il rito abbreviato, a otto mesi di reclusione e 20 mila euro di multa. Cimino senior recentemente è stato assolto dal giudice monocratico Fabio Stuppia per una vicenda analoga. Una sentenza che è stata prodotta dall'avvocato Giovanni Condello nel corso dell'arringa difensiva, ma evidentemente il giudice Camilleri ha ritenuto che i fatti contestati in quest'altro processo siano diversi.

«Noi avevamo assoluta consapevolezza di quello che sarebbe stato l'esito di questo processo - afferma l'avvocato Condello -. Non sono

stati ascoltati i testimoni che avevamo richiesto, non hanno tenuto conto dei provvedimenti favorevoli già espressi sulla vicenda dallo stesso tribunale, non hanno voluto aspettare il giudizio della Cassazione sulla ricsuzione. E quindi questa è la decisione. Confidiamo sulla decisione della Corte di Cassazione e sul giudizio di appello dove siamo sicuri di sovvertire l'odierno giudizio, rispetto ad un soggetto processato per errore perché estraneo alla condotta e per dirla come nella sentenza del dottor Stuppia dove le inadempienze della pubblica amministrazione, che potrebbero avere indotto in errore il cittadino, ricadere su quest'ultimo fondandone una propria responsabilità». (GIUSP)

Vertenza Blutec, arriva la convocazione del ministro

## Rabbia operaia a Termini Occupato il municipio

Sindacati a Roma il 5 marzo: «Troppo tardi»

Orlando va all'attacco:  
«Se la prendono comoda»  
Il M5S: «Impegni rispettati»

Antonio Giordano

TERMINI IMERESE

Alla fine la convocazione tanto attesa è arrivata ieri pomeriggio dopo sei giorni di proteste: tutti attorno allo stesso tavolo al ministero dello Sviluppo economico, il 5 marzo a Roma per parlare di Blutec. Parteciperanno il ministero del Lavoro, Invitalia, l'azienda e le organizzazioni sindacali, per verificare, «secondo le tempistiche concordate nella precedente riunione del 19 dicembre 2018, lo stato di avanzamento del piano industriale per la ripresa del sito produttivo, la sottoscrizione degli accordi e dei contratti annunciati dall'azienda, nonché la programmazione del progressivo reinserimento dei lavoratori e degli strumenti a supporto», come si legge in una nota del MISE. Non convocato il sindaco Francesco Giunta con relative polemiche: «rancori personali», dice. «Troppo tardi» dicono invece i sindacati che hanno confermato per oggi la manifestazione con i sindacati del termitano e delle Madonie nella Capitale. Si decolla alle 8.55 destinazione Roma dove alle 11 è previsto il sit-in. Obiettivo è un incontro immediato. «Vogliamo subito risposte e garanzie sul rinnovo della cassa integrazione per il 2019 e il futuro dello stabilimento

ex Fiat, come tra l'altro promesso dal governo nazionale. Di Maio ci incontri», dice Vincenzo Comella segretario della Uilm di Palermo. I sindacati chiedono anche il rispetto di quanto promesso dal ministro il 26 ottobre ai cancelli dello stabilimento. Ieri gli operai si sono ritrovati al presidio di fronte la fabbrica e poi hanno nuovamente deciso di occupare la sala consiliare di Termini. In contemporanea al sit-in davanti al ministero, si terranno altri due presidi in Sicilia: davanti alla Presidenza della Regione a Palermo, e a Termini Imerese, di fronte ai cancelli della fabbrica. «Sulla vertenza Blutec, il Ministero dell'Economia se la prende comoda, la con-

vocazione arriva per il 5 marzo e senza convocare il sindaco di Termini Imerese», attacca Leoluca Orlando. Il governo ha rispettato gli impegni, dicono i portavoce del Movimento 5 Stelle Luigi Sunseri (Ars), Antonella Campagna e Lorendana Russo (Senato) e Maria Terranova (Consiglio comunale Termini) che tirano in ballo anche la sponsorizzazione del carnevale termitano ad opera di Blutec. «Il fatto che un'azienda non paghi i lavoratori e non corrisponda quanto pattuito con Invitalia per il prosieguo della cassa integrazione, ma sponsorizza un aspetto che incuriosisce», dicono. (\*AGIO\*)



Blutec. La protesta delle tute blu davanti ai cancelli dell'azienda

Nuove segnalazioni in via Croce

## Balestrate, incubo acqua gialla

Il sindaco Rizzo minimizza:  
«Al Comune e all'Amap  
risulta tutto in regola»

BALESTRATE

Mentre il sindaco Vito Rizzo continua a lavorare sul fronte della mediazione con Amap per tentare di farsi riconoscere uno sgravio sulle bollette idriche degli ultimi 2 anni, in seguito al protrarsi del problema dell'acqua non potabile, rispunta di nuovo lo spettro dell'acqua gialla.

Al momento si tratta di un caso isolato che è stato segnalato dal consigliere comunale Rosario Vitale, con tanto di documentazione fotografica: «In via Benedetto Croce -

afferma Vitale - l'acqua che esce dai rubinetti delle case è gialla. Intanto da un mese almeno un litro al secondo si perde lungo la provinciale 17. Poi facciamo pagare acqua non potabile per potabile e magari chiudiamo l'erogazione a persone che non possono arrivare a fine mese».

Per quanto concerne l'acqua gialla il sindaco minimizza assolutamente: «Al Comune così come ad Amap non risulta alcuna segnalazione - precisa - e da settembre in centro urbano l'acqua è potabile, quindi non vi sono problematiche in tal senso. Il problema nelle contrade è stato risolto qualche settimana fa, per cui l'acqua in tutto il territorio è potabile». Intanto il pri-

mo cittadino sottolinea che sta andando avanti la battaglia per riconoscere gli sgravi in bolletta ai cittadini dal momento che lo scorso anno per lungo tempo l'acqua non è stata potabile: «Sta andando avanti la richiesta sul ristoro delle bollette per i disservizi patiti negli ultimi anni - evidenzia Rizzo -. Abbiamo già inviato tutta la documentazione necessaria alla società che gestisce il servizio idrico. La prossima settimana ho un appuntamento nella sede palermitana dell'Amap per la decisione definitiva su quale sarà la formula dell'abbattimento delle bollette idriche, quindi se ipotizzare un conguaglio o un ristoro o qualsiasi altra formula più idonea da trovare». (\*MIGI\*)

brevi

BALESTRATE

Servizio civico,  
istanze entro il 27

● Il Comune ha pubblicato il bando per l'accesso all'istanza economica ordinaria e attraverso l'espletamento del servizio civico comunale per l'anno 2019. A potere accedere tutti i cittadini residenti e gli extracomunitari con regolare permesso di soggiorno. Prevista l'assegnazione di un determinato punteggio sulla base di alcuni indicatori di disagio sociale. Istanze entro il prossimo 27 febbraio. (\*MIGI\*)

PARTINICO

Cittadini responsabili  
Incontro all'oratorio

● «La costituzione italiana: origine contesto storico e principi fondamentali (articoli 1-12)». È il tema della seconda conferenza del ciclo «Educarsi alla cittadinanza responsabile», che si terrà domani alle 18,30 all'oratorio del Rosariello, attiguo alla Chiesa Madre, di Partinico. Relaziona Mimmo Neri, docente di storia e filosofia presso il liceo classico «Cielo D'Alcamo», di Alcamo. (\*GDG\*)

CASTELBUONO

Piantati nuovi alberi  
nelle strade del centro

● Sono iniziate le operazioni di piantumazione di alberi lungo la via Sant'Anna e viale del Castello, quindi in pieno centro storico, che dureranno per tutta questa settimana. «Finalmente - afferma l'assessore Dario Guarcello - piantiamo gli alberi per cui avevamo preso un impegno con i cittadini. E a dimostrazione della nostra idea di città verde, abbiamo previsto una consona quantità di piante. I lavori sono svolti da una collaborazione tra l'assessorato all'ambiente e i ragazzi del servizio civile». (\*GIUSP\*)

CASTELBUONO

Lavori in via Forte  
Esame in Consiglio

● L'esame e la valutazione del progetto sulle opere di drenaggio e consolidamento in via Tenente Ernesto Forte sarà al centro del Consiglio comunale che è stato convocato per il 15 febbraio. La proposta di trattare il punto è giunta dal gruppo di maggioranza «Democratici per Castelbuono». (\*GIUSP\*)

Corte d'appello

## Petralia, cita i medici per malasanità Ma viene condannato

Aveva chiesto all'Asl  
un risarcimento,  
la richiesta è stata respinta

PETRALIA SOTTANA

Chiede il risarcimento all'Azienda sanitaria provinciale per un presunto danno subito durante un ricovero all'ospedale «Madonna dell'alto» di Petralia Sottana, ma i giudici della seconda sezione civile della Corte di appello di Palermo gli danno torto e lo condannano a pagare pure le spese legali di quattro medici, che nel frattempo si erano costituiti come diretti responsabili delle condotte per le quali l'ente ospedaliero era stato chiamato a rispondere.

Dunque nessun caso di malasanità, ma solo un tentativo di speculare sull'Asp e sulla professionalità dei medici coinvolti.

I fatti risalgono al 2013, quando l'uomo era stato ricoverato nella struttura ospedaliera «Madonna dell'alto», con la diagnosi di «colica addominale in sospetta appendicopatia acuta». Quello stesso anno venne operato per due volte. E in seguito agli interventi, l'uomo chiese il risarcimento dei danni sof-

ferti, a suo dire, a causa del «negligente operato dei sanitari».

Nel 2017 il tribunale di Palermo rigettò la domanda. Stessa sorte gli è toccata adesso anche in Corte d'appello, ma oltre all'Asp, difesa dall'avvocato Giovanni Liguori, ha dovuto risarcire anche i quattro medici (Michele Ferracane, Antonino Miranti, Vincenzo Pio Falzone e Marcello Pierluigi Catarcia), difesi dall'avvocato Gianfranco Arico.

Un caso singolare, che ha visto i camici bianchi al centro attacco, grazie al progetto «Giustizia professionale», ideato da Daniele Giordano, amministratore della società di brokeraggio DG Global, che ha messo in campo un team di professionisti convenzionati, per garantirsi la tutela legale. «Siamo stanchi - spiegano - di vedere gente che cerca di speculare sulla professionalità dei medici, che gradualmente stanno perdendo la loro serenità. Per questo motivo è nato il progetto «Giustizia professionale», che tende al recupero del rapporto tra il professionista e il paziente, e garantisce le tutele necessarie per evitare speculazioni».

Sui presunti casi di speculazione, anche il consiglio dell'Ordine dei medici-chirurghi ed odontoiatri della provincia di Palermo, negli anni scorsi, aveva dato il via libera all'avvocato di fiducia dell'ente di valutare ogni possibile azione legale nei confronti di chi alimenta le denunce contro i medici e le strutture sanitarie. (\*GIUSP\*)

Il verdetto  
I giudici ritengono  
il danno inesistente,  
ora dovrà pagare  
le spese processuali

L'inaugurazione

## Polstrada di Buonfornello Oggi apre la nuova sede

Si trova in un punto  
strategico allo svincolo  
della A19 e vicino alla A20

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

Si terrà oggi alle 11 la cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali della sottosezione della Polizia stradale di Buonfornello. La struttura, inaugurata per la prima volta il 20 ottobre 1973 come distaccamento di Polizia stradale, è posta in un luogo strategico allo svincolo dell'autostrada A19 Palermo-Catania ed a pochi chilometri dalla A20 Palermo-Messina. Inoltre è sempre stata parte integrante del territorio mettendo a disposi-

zione della cittadinanza la propria attività di servizio, espressa da 60 pattuglie. Fin dalla sua nascita, il Reparto ha espletato attività di vigilanza stradale su un territorio dove ancora non erano presenti né colonnine di soccorso né esistevano telefoni cellulari per chiamate di emergenza. È in questo contesto che la presenza continua del personale della polizia stradale ha permesso, da allora ad oggi, di effettuare ben 45 mila soccorsi stradali e rilevare più di 20 mila incidenti, intervenendo, con le unità d'infornistica e l'uso di apparati di ultima generazione come il Top Crash, al rilievo e alla ricostruzione di 301 sinistri nel 2018, di cui 5 mortali. (\*GIUSP\*)